



### **Il tessitore del vento** **di Romano Augusto Fiocchi**

*Ronzani editore*

Piatto prelibato per quanti prediligono storie che si tengono a distanza (di sicurezza?) dai soliti, inflazionati, schemi, *Il tessitore del vento* di Romano Augusto Fiocchi torna in libreria dopo quasi due decenni dal suo esordio, questa volta per i tipi di Ronzani. Fuori dal consueto, proprio così, perché molti e notevoli sono gli elementi che fanno di questa storia una storia originale, animata da una “polifonia di voci narranti” la cui fonte - un gruppo di ventisei personaggi tra i quali persino una città (Venezia) e tre oggetti (la pipa di schiuma, quella sabbiata e la maschera di Annella) - accompagna il doloroso incedere dello scrittore Federico Grandi, ospite di un grande albergo della Laguna ed ormai prossimo alla prima presentazione del suo nuovo libro. Evento che dovrebbe farlo gioire e che, invece, potrebbe costargli addirittura la vita, visto il patto scellerato che ha stretto con il suo editore: il proprio suicidio in cambio della pubblicazione. Sullo sfondo una città, Venezia, “che è ormai lo scenario inerte della desolante condizione umana” e davanti agli occhi di un lettore attento ed esigente, il gioco degli specchi, di quelli che riflettono immagini più o meno vere, non senza deformare e trasfigurare la realtà, si succede in una tripartizione temporale che impegna, ma che poi certamente premia. Menzione speciale per la colonna sonora.